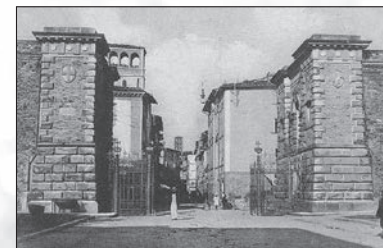


Buon Natale e felice Anno Nuovo da
il Bastione



Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito - www.portasantospirito.org



dopo sette anni di un'avventura esaltante

Bimestrale - Anno XXVIII - n° 6 - Dicembre 2017

GRAZIE MARTINO, SIAMO TUTTI CRESCIUTI



Quella che state per leggere non è un'intervista. Era questo che mi ero riproposto di fare per il numero del Bastione che state leggendo, ma poi ho letto e sentito le tante dichiarazioni che Martino ha rilasciato, dicendo le sole cose che in questo momento può dire, ed ho pensato che la sua figura e il suo lavoro di questi

anni meritassero di più di un'intervista. Quella, magari, la faremo più in là, e sono certo che Martino sarà sempre disponibile per il giornale di quello che per sette anni è stato il suo quartiere, ed anche un po' la sua casa. La mia mente è tornata al 7 marzo del 2011, quando fu inaugurato il campo prove di San Marco dopo i lavori di ristrutturazione, e alla foto che fu scattata per celebrare l'evento, con un sorridente Martino e i quattro giostratori dell'epoca, Daniele Gori e Marco Cherici e i due giovanissimi Gianmaria Scortecchi e Elia Cicerchia, che all'epoca sembrava quasi un bambino. Il quartiere tutto, e non solo le scuderie, era in fase di ristrutturazione e in quel momento affidarsi a quello che era stato, è vero, l'indiscusso re della piazza ma che aveva poi abbandonato la manifestazione senza volerne quasi più sapere per qualche anno, a seguito della traumatica uscita da Porta Sant'Andrea, poteva sembrare un azzardo. C'era però un motivo anche di ordine extra tecnico, alla base di quel rapporto: dire a Ezio Gori quel "sì" che era rimasto strozzato con il fratello Edo qualche anno prima. "Martino è un filibustiere", mi diceva sorridendo Edo quando andavo a intervistarlo, ma in quel sorriso si percepiva la stima del personaggio e la voglia di portarlo in gialloblù che però, per vari motivi, non si concretizzò. Il suo avvento ha rappresentato quindi qualcosa di magico, e lo si è visto subito quando è riuscito, gestendo con l'esperienza che nessun altro avrebbe potuto avere, le difficoltà della carriera di Marco Cherici e una rottura di lancia che, mai come in

quell'occasione, non fu figlia del caso. Esordio da allenatore con vittoria nel giugno 2011 che già faceva capire tutto, e quando dopo la fine del rapporto con Daniele Gori ci fu l'avvento della coppia di "ragazzi terribili", anche in questo caso baciata dal successo addirittura bissato a settembre e triplicato a giugno 2013, il mito del re della piazza tornò in tutto il suo splendore. Il resto è storia: una coppia da sogno, una gestione tecnica mai banale, qualche dichiarazione che faceva tremare, o arrabbiare, i vertici del quartiere, una chiacchierata con Ezio Gori che faceva tornare le cose a posto. Non sono mancati i momenti di tensione in questi sette anni, a volte la dirigenza ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco ma più spesso, per non dire quasi sempre, il lavoro svolto con serietà e impegno e anche le indubbie capacità relazionali di

Martino, che è la compagnia ideale per una cena divertente e interessante allo stesso tempo, hanno risolto ogni problema. Questa volta, però, forse era tempo che ognuno prendesse la sua strada, chi per dimostrare che il patrimonio costruito in questi anni aveva gambe per camminare in autonomia e chi per tentare una nuova scommessa e dimostrarsi ancora vincente. Nel farlo, però, ci si può guardare negli occhi e dirsi grazie, perché questa strada percorsa insieme ci ha fatto rialzare la testa e ci fa essere fieri e sereni, dell'oggi e del domani. Allora grazie, Martino, perché da quella foto del 2011 ad oggi siamo tutti cresciuti, e penso valga anche per te, e per questo saremo forse avversari, ma mai nemici.

Luca Caneschi



Arezzo - Via Montefalco, 50
24h su 24h ai numeri: 0575.357195 - 334.3278321
info@falcoinvestigazioni.it

In questo numero:

- Prove, come cambiarle?
- Il ricordo di Dario Bonini
- Stefano Pelosi torna al quartiere
- Nuove sfide dall'addio di Martino
- Il mazzafrusto: la Giostra è aretina
- Il libro di Gabriele Malvestiti
- Intervista al regista Andrea Biagiotti
- Dall'Archivio Soci un sogno ad occhi aperti
- Cavallino, 61ª edizione
- Tarlo legge le stelle per il 2018

Il Bastione - Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito
Autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - *Dir. Resp.:* Luca Caneschi
IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a." - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo.
Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Nicolò Aretino 4, 52100 Arezzo.

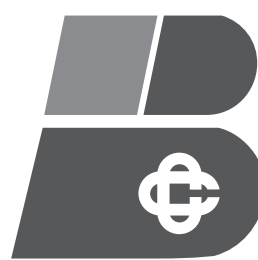
Redazione: Fabio Barberini, Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Del Furia, Daniele Farsetti, Sabrina Geppetti, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Sabina Karimova, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Roberto Parnetti, Fabiana Peruzzi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi.

Hanno collaborato: Gianni Brunacci, Federico D'Ascoli. - **Per le foto:** Alberto Fornasari, Foto Tavanti, Giulio Cirinei, Alessandro Falsetti, Sara Giuseppi, Paolo Nocentini, Gino Perticai, Stefano Pezzola, Maurizio Sgrevi.

Impaginazione: Pictura Studio Ar - **Stampa:** Centrostampa, via Galvani, 79/a, Arezzo.



L'arrivo di Martino Gianni alle scuderie gialloblù nel 2011 a cui fa riferimento l'articolo.



BANCA DI ANGIARI E STIA

Presenti a:

- ANGHIARI (AR) - tel. 0575 789900
- AREZZO - tel. 0575 302632
- CAPRESE MICHELANGELO (AR) - tel. 0575 793409
- CITERNA Loc. Pistrino (PG) - tel. 075 8592632
- CITTA' DI CASTELLO (PG) - Via P. della Francesca - tel. 075 8555229
- LAMA (PG) - tel. 075 8584022
- MONTERCHI (AR) - tel. 0575 70500
- PIEVE S. STEFANO (AR) - tel. 0575 797364
- SAN GIUSTINO (PG) - tel. 075 8560247
- SANSEPOLCRO (AR) - tel. 0575 735373
- SOCI (AR) - tel. 0575 561491
- STIA (AR) - tel. 0575 504555
- SUBBIANO (AR) - tel. 0575 489445

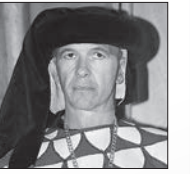


SI VOLTA PAGINA

Ricordando il passato, progettiamo il futuro

Cari Quartieristi,

l'ultimo editoriale di questo mandato è la giusta occasione non soltanto per fare il bilancio degli ultimi tre anni, ma per spiegare - senza fraintendimenti - le novità organizzative decise dal Quartiere a seguito della chiusura del rapporto di collaborazione con Martino Gianni. Lo dico subito forte e chiaro: con Martino non ci sono stati problemi di carattere personale, tecnico o di altra natura. Ci siamo lasciati con il sorriso sulle labbra, consapevoli dei successi ottenuti e con la stima e la riconoscenza di chi ha percorso un importante tratto di strada assieme ed ha capito che era giunto il momento di intraprendere nuove vie.



Il Consiglio e il Quartiere tutto sono grati a Martino non soltanto per avere contribuito in maniera determinante ai successi conseguiti in Piazza, ma per averci "insegnato" a correre Giostra nel modo adeguato, a saperla preparare ed affrontare nella maniera giusta e, soprattutto, vincente! La sua è stata una "filosofia" capace di coinvolgere staff tecnico, Giostratori e Quartieristi in un connubio di tecnica, dedizione e successi. Per tutto questo e per i momenti anche extra giostreschi condivisi assieme, posso tranquillamente affermare che il rapporto con Martino Gianni rimarrà indiscutibilmente tra le pietre miliari della rinascita del nostro sodalizio!

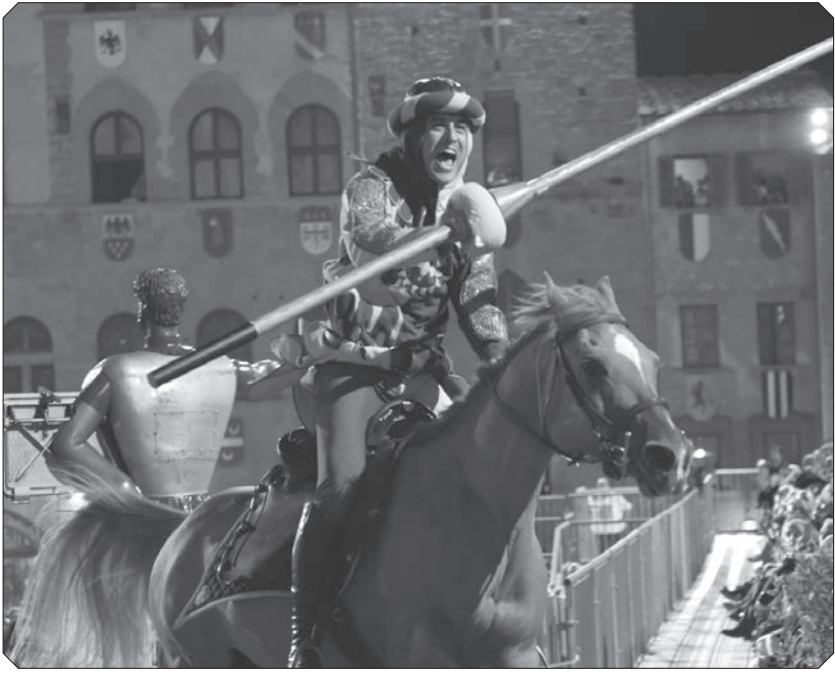
Non sarà facile rimpiazzarlo, ma nonostante ciò sono, anzi, siamo pienamente fiduciosi per il futuro e certi che continueremo a svolgere il nostro ruolo da protagonisti. Come? Intanto abbiamo un gruppo di Giostratori maturo che ha acquisito le competenze necessarie per affrontare con sicurezza e rigore la preparazione e le Giostre dei prossimi anni. Oltre a questo abbiamo consolidato il valore della nostra squadra tecnica richiamando Stefano Pelosi, che già in passato aveva svolto presso le nostre scuderie un ruolo importante nella preparazione e gestione dei cavalli, ed infine possiamo avvalerci dello Staff che, in questi anni, ha svolto un silenzioso ma determinante ruolo al fianco dei Giostratori e di Martino.

Quindi? Quindi vi invito a guardare al futuro con fiducia.

Abbiamo voltato pagina, chiuso un importante capitolo per aprirne un altro che, sono sicuro, sarà altrettanto pieno di successi e soddisfazioni, come quelli vissuti in questi ultimi tre anni in cui, se escludiamo il 2015, abbiamo inanellato una serie di successi indimenticabili che hanno inciso il nome del nostro Quartiere nella storia della Giostra del Saracino...

Statene certi, cari Quartieristi, anche il prossimo triennio vedrà la nostra Colombina brillare sulla lizza di Piazza Grande. Insieme continueremo a spiccare il volo!

Il Rettore



I giostratori gialloblù chiamati a mantenere un grande patrimonio di esperienza e successi

LA SFIDA DELLA CONTINUITÀ

È un'altra sfida. Come se non bastasse conquistare tre Giostre nel 2016 con le scuderie in subbuglio per un'epidemia equina. E aggiungerci la quarta, a giugno 2017. La nuova sfida di Porta Santo Spirito è dimostrare di saper vincere anche senza lo stratega Martino Gianni. L'allenatore dei grandi trionfi, l'ex Re della Piazza, si è lasciato con i Bastioni. Due numeri per non dimenticare? Proprio due: diciassette edizioni galoppate, dieci lance d'oro. L'esatta differenza che c'è ora sull'albo d'oro con Porta del Foro (ahimè!). Ma soprattutto la capacità di valorizzare due giovani inesperti come erano nel 2011 Elia Cicerchia e Gianmaria Scortecchi. Nove vittorie (insieme a Gianni) dopo, è arrivato l'addio di José Martinho. Un po' i problemi fisici (affettuosi auguri di pronta guarigione), un po' qualche divergenza sulla lunghezza del contratto. Alla fine, ognuno a casa sua. Gli ex Ragazzi Terribili sono già diventati i veri padroni della lizza, con V a non finire. Una sconfitta dopo quattro vittorie consecutive è fisiologica.

Elia e Gianmaria, senza l'allenatore che li ha lanciati nell'Olimpo di piazza Grande sapranno confermarsi? Eccola qua la sfida della Colombina, che si avvicina anche a eleggere il consiglio direttivo 2018-20. Tre anni in cui dimostrare tutta la forza che la cura Martino ha lasciato in dote ai Bastioni. Un po', si consenta il paragone azzardato, come è successo qualche anno fa al Gianni giostratore dopo il doloroso addio a Porta Sant'Andrea. Dal 2003 le vittorie hanno continuato ad arrivare anche con la coppia Cherici-Vedovini. Un importante benefit di know-how, direbbe chi frequenta ampollosi ambienti finanziari. Un'eredità che il cavaliere da 13 lance d'oro lascerà anche come "uomo a terra"? Solo la lizza, nella tarda serata del 23 giugno 2018, darà il polso della situazione. Perché vincere Giostra è più difficile che giostrare bene. Re Gianni ha cambiato molto dalla sua cabina di comando a San Marco. Anche nel modo di muoversi in piazza e di comportarsi intorno ai giostratori. Tutte belle cose, soprattutto se la

storia la racconta chi esce con le mani al cielo, chi porta a casa legna dorata. E anche lì Martino, sull'albo d'oro, ha lasciato il segno. L'ultima decisione la prende chi appoggia quel gommino sul rosso del tabellone. Esercizio di elevata difficoltà equestre che Cicerchia ha dimostrato da subito di avere nel Dna. Cancellare la V con quattro cavalli diversi è già un record. Secondo solo in ordine alfabetico, Scortecchi. Un uomo di quartiere che ha compiuto una crescita tecnica strabiliante e che vedresti bene nel ruolo di allenatore, in un giorno imprecisato del futuro. Galoppo e braccio robusto gialloblù contro tre quartieri che andranno alle elezioni, rivoluzionandosi. Via tre rettori su tre, i capitani in libera navigazione. Rettore Gori, capitano Geppetti restano invece al loro posto e spostano il quartiere su un'altra missione. Dimostrare che vincere è una questione di Antico Ardore e che anche senza Martino Gianni si può.

Federico D'Ascoli



PICTURA STUDIO
grafica - pubblicità - impaginazione
Via SETTEPONTI, 75/14 - AREZZO - T. 0575.984840

FRATELLI PRATESI S.N.C.
Progettazione installazione impianti di climatizzazione
Agenzia di vendita impianti ristorazione
Assistenza tecnica per climatizzatori, caldaie murali a gas, impianti di ristorazione, refrigerazione
Via Pievan Landi, 46/48 - Arezzo
Tel. 0575 903912 - Fax 0575 901254
www.fratellipratesi.com info@fratellipratesi.com

Visa
concretizza le tue idee per i tuoi oggetti
Smalti Pietre
Accessori moda
www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

Gimet BRASS
S. Zeno - Strada C n. 8
52040 AREZZO (Italy)
Tel. 0575 99394 - Fax 0575 946763
gimetbrass@gimetbrass.it

Il ritorno alle scuderie di Stefano Pelosi, grande professionista esperto di cavalli

"BACK TO SAN MARCO"

Novembre è un mese molto lontano dalla giostra, ma alle scuderie è un sabato qualunque come quelli di maggio, con grande intensità sul lavoro da svolgere su cavalli, traiettorie e tante altre cose. Osservando i ragazzi al lavoro, e con loro tutta la squadra delle Scuderie, mi è tornato in mente l'ultimo libro di Paolo Coelho, "Il cammino dell'arco": "L'arciere che non condivide con gli altri la gioia dell'arco e della freccia non riuscirà mai a comprendere le proprie qualità e i propri difetti. Ecco perché, prima di intraprendere una qualsiasi azione, egli si preoccupa di trovare degli alleati - qualcuno che si mostri interessato a ciò che stai facendo. Attenzione: non ti suggerisco di cercare altri praticanti dell'arte. Voglio consigliarti di trovare compagni dotati di abilità diverse, giacché il cammino dell'arco non è differente da qualsiasi altra strada intrapresa con entusiasmo."

Non potevo trovare migliore definizione per descrivere una personale sensazione dopo aver trascorso un pomeriggio ad osservare il lavoro che viene portato avanti. È forse proprio questa l'essenza della scelta fatta coscientemente da Rettore, Capitano, squadra tecnica e direttivo sapendo che dopo Martino non si poteva inseguire il suo fantasma.

Stefano Pelosi ha dato il volto alle frasi di Coelho "qualcuno che si mostri interessato a ciò che stai facendo... trovare compagni dotati di abilità diverse...". Il primo impatto che ho avuto nel vederlo al lavoro con tutta la squadra è stato proprio questo. Non è una novità il lavoro di Stefano alle scuderie, ma lo è per me che non avevo avuto il piacere di conoscerlo e di vederlo all'opera. Un professionista con abilità diverse e grande entusiasmo, che nel cammino saranno sicuramente utili. **Un ritorno, il tuo, in un quartiere dove hai già lavorato. Quali sono le prime sensazioni raccolte alle scuderie?**

"La struttura che ha il quartiere è davvero bellissima, ma soprattutto efficiente ed

efficace per il lavoro che quotidianamente dobbiamo fare con i cavalli in tranquillità e serenità. Nel precedente rapporto di collaborazione ho lavorato con Elia, Gianmaria, Andrea, professionisti con cui si lavora benissimo, mentre i giovani Elia, Edoardo, e Niccolò sto imparando a conoscerli giorno dopo giorno".

L'equitazione, i cavalli, un mondo che ti ha catturato e che oggi è per te una professione che svolgi con grande amore e dedizione nonostante la tua giovane età. Quando è nato questo amore per il cavallo che con il passare degli anni si è trasformato in un lavoro?

"Mi occupo di equitazione e lavoro con i cavalli quotidianamente. La mia esperienza è maturata negli anni e oggi rappresenta il mio lavoro. Giovane con tanta esperienza come dici tu, ma, non essendo nato in sella, ho dovuto compensare con tanto studio, abnegazione e tanto tanto lavoro".

Santo Spirito e Martino dopo tanti anni hanno deciso di chiudere una importante storia fatta di successi. Concluso il rapporto sei stato chiamato per lavorare alle scuderie e dare il tuo prezioso contributo al quartiere e ai giostratori.

"Metto la mia esperienza al servizio del quartiere, dei cavalli e dei cavalieri. Questo è quello che mi è stato chiesto. Il mio modo di lavorare vuol essere rispettoso del cavallo, della sua psicologia e della biomeccanica senza ricorrere all'utilizzo di metodi che possano essere innaturali o creare costrizioni agli animali. Non cerco mai di forzare situazioni che possano poi essere controproducenti andando ad interferire con la funzionalità meccanica del cavallo".

Abbiamo un gran numero di cavalli qui alle Scuderie Edo Gori; che impressione hai avuto sui soggetti su cui dovrai lavorare per portarli in piazza nelle migliori condizioni?

"Il lotto dei cavalli presente qui è molto interessante: soggetti giovani che, al di

là di quelli conosciuti e non più esordienti per la piazza, sembrano avere la giusta attitudine, particolare questo molto importante e frutto del tanto lavoro fatto con Martino prima del mio arrivo".

I cavalli che sono alle scuderie si stanno adattando bene alla metodologia del tuo lavoro?

"Il lavoro che devo svolgere, oltre quello di tenere i cavalli in uno stato psicofisico giusto in preparazione per le giostre, consiste principalmente nel dare 'maneggevolezza e montabilità', termini che possono sembrare astratti; devo cercare di rendere i cavalli il più possibile disponibili ad ascoltare il cavaliere nel momento in cui ci possono essere delle criticità e nelle fasi più delicate della carriera, come ad esempio in partenza. Dobbiamo cercare di renderli il più possibile ordinati e sereni per fare in modo che il cavaliere possa concentrarsi solo sul tiro".

Come hai trovato i nostri cavalieri, in particolare i giovani che stanno crescendo dietro ai nostri Elia e Gianmaria?

"Sono ragazzi che montano da molti anni e hanno una grande predisposizione per il lavoro. Sicuramente ci sono degli aspetti che devono essere migliorati, su cui dobbiamo concentrarci e lavorare. Il cavaliere deve raggiungere un livello di preparazione tale da riuscire a condurre e gestire il cavallo con serenità. Deve sapere in ogni momento cosa fare e quale sia la finalità da raggiungere".

La giostra è una gara unica nel suo genere. Quali sono a tuo avviso le criticità e gli aspetti importanti per il cavallo da giostra?

"Il lavoro sulla lizza è molto ripetitivo per un cavallo e durante la settimana delle prove dobbiamo mantenere freschezza e lucidità nella sua testa. Il lavoro non deve diventare un automatismo, il soggetto deve essere sempre attento e lucido senza mai affrettare i tempi che il cavaliere ha nella gestione della carriera, disponibili sempre ad ascoltare il cavaliere, i suoi



comandi per le correzioni che possono essere richieste".

Ti ha sorpreso la chiamata di Santo Spirito dopo l'uscita di Martino Gianni?

"La chiamata di Santo Spirito mi ha fatto molto piacere, probabilmente Rettore, Capitano e tutta la squadra tecnica hanno visto nel mio metodo di lavoro delle caratteristiche che possono aiutare il lavoro dei ragazzi per arrivare pronti con i cavalli la settimana della giostra. Non me lo sarei mai aspettato, come non mi sarei mai aspettato che Martino Gianni lasciasse il quartiere".

Cosa significa per te lavorare nell'ambiente giostra, dove nulla è scontato e non sempre il lavoro che viene fatto può dare i risultati auspicati?

"Ogni ambiente dove ci sono dei cavalli da poter lavorare e che possano usufruire di un metodo di lavoro corretto e rispettoso mi piacciono e al tempo stesso mi danno gli stimoli giusti. Queste sono le sfide dove noi ci mettiamo alla prova e in gioco in prima persona, e sono le più affascinanti".

La giostra può essere un trampolino di lancio per coloro che fanno del lavoro con i cavalli la loro professione?

"Potrebbe anche essere, a me farebbe piacere che venissero messe in risalto le qualità dei cavalli e premiato il lavoro corretto e rispettoso fatto sull'animale, finalizzato ovviamente al raggiungimento dei risultati agonistici che tutti auspichiamo. Per quanto mi riguarda è già un risultato lavorare in una struttura bella e importante, gestita a meraviglia, con delle persone e dei cavalieri splendidi, ed è grande motivo di orgoglio essere qui con loro".

La pausa è terminata e il lavoro chiama Stefano sul rettangolo, da dove parte una nuova avventura, quella di Stefano e di Santo Spirito.

Paolo Nocentini

STRANIERI IN GIOSTRA? NO GRAZIE Il Saracino è degli aretini, per gli aretini



È da un po' che ci penso, e questo spazio mi offre la possibilità di rendere pubblico il mio pensiero. Ho notato che non tutte le cariche in Giostra sono ricoperte da aretini, la qual cosa sinceramente mi pare fuori luogo. Non ho niente contro i forestieri, se non sono perugini, senesi o pisani (vi chiedete perché? Sarà argomento da trattare forse in altra sede, qui si parla di Giostra), ma il Saracino pretende aretini veri.

Sul numero scorso ho disquisito in merito alla possibilità o meno di far diventare la nostra manifestazione qualcosa di portabile televisivamente a livello nazionale; la conclusione è stata che no, non ce ne

frega niente, soprattutto se si deve stravolgere la Giostra per esigenze televisive. Il medesimo intervento ricordava che il Saracino è degli e per gli aretini. Che gli altri partecipino da spettatori, se vogliono, ma saranno ospiti in casa d'altri. Se fosse per me non assolderei forestieri nemmeno tra i giostratori (fu sciagurata scelta un tempo di moda), ma da che guerra è guerra i forestieri bravi a guerreggiare sono stati assoldati e gli aretini non hanno fatto eccezione in questo (anche a Campaldino, pur con modestissimi risultati). Vedere che invece qualche non aretino assume cariche anche di rilievo e responsabilità in Piazza, con tutto il rispetto per tutti non depone a favore della Giostra.

La magistratura, la giuria, il maestro di campo e i suoi vice, il cancelliere e l'araldo, vanno scelti in città tra gli aretini veri, meglio se da generazioni, e comunque almeno nati ad Arezzo. Qualcuno si starà di certo scervellando per capire di chi parlo; si scorra l'elenco e si scoprirà facilmente chi è che ad Arezzo non è nato.

Quando si parla di Saracino i nativi dei territori al di là del confine comunale vanno considerati extracomunitari (nel senso di fuori dalla comunità, in questo caso aretina) e di questo bisogna tener conto, soprattutto quando si fanno certe nomine.

Gianni Brunacci

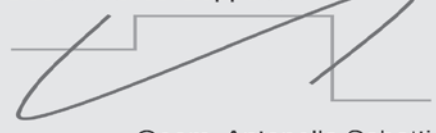


General Contractor
Ristrutturazioni Immobiliari
Lavori Idraulici ed Elettrici
Manutenzione Caldaie

Prima strada Lungarno, 145/d
 Terranuova Bracciolini (Ar)
 Tel. 0575 1830823 - Num verde 800 157040

STUDIO TECNICO ASSOCIATO
GEPPETTI-SABBATI

Geom. Marco Geppetti



Geom. Antonella Sabatti

Arezzo - Via G. Monaco, 72
 ☎ 0575370930 ☎ 05751822681



Varenna
 Poliform

Via Benedetto Croce 85
 Tel. 0575 23892

Carlo

gelateria
 e cioccolateria artigianale
 caffè



Zona Bastioni
 Via Niccolò Aretino 21/a - T. 0575 295218

PROVE... PROVIAMO A CAMBIARLE

Migliorarle si deve e si può, le opinioni di alcuni esperti

Nello scorso numero de "Il Bastione" Paolo Nocentini ha lanciato, provocatoriamente ma non troppo, il tema, dell'adequenza dell'attuale "format" della settimana delle prove in piazza al livello tecnico e spettacolare che la Giostra ha ormai raggiunto. La domanda che ci poniamo è se uno strumento, le prove, pensato per un Saracino di cinquanta anni fa, abbia oggi ancora una sua ragion d'essere. Il tema non è di quelli secondari perché, come ogni aspetto tecnico, ha una ricaduta immediata e profonda sulla disputa del torneo e quindi sulla sua fruizione. Nell'ambiente degli addetti ai lavori l'argomento è da tempo terreno di confronto, mentre è ancora praticamente assente dal dibattito pubblico. Proprio per portarlo alla luce e sottoporlo al vaglio dei quartieristi abbiamo raccolto la voce e l'opinione di alcuni esperti ed appassionati.

La nostra inchiesta inizia con il pensiero di **Gianfrancesco Chiericoni**, araldo e "voce" impareggiabile della Giostra.

"Evidentemente il problema esiste e la formula attuale è sicuramente migliorabile. Oggi le prove sono poco coinvolgenti. Dal mio punto di vista, stante anche il livello raggiunto dal lavoro preparatorio nelle scuderie dei quartieri, sono poco utili soprattutto per i cavalieri titolari. Per quello che mi riguarda individuerei una formula che allargasse gli spazi di crescita per i più giovani. Sono totalmente contrario, come qualcuno ha proposto, a prove differite con giorni alterni tra i quartieri. Gli appassionati che si "arrampicano" fino a Piazza Grande devono avere la certezza di vedere quotidianamente i propri colori, questo per creare un clima di entusiasmo e calore nell'approssimarsi della manifestazione".

Gianni Sarrini, il popolare "Nana", voce storica di S. Andrea, oltre a proporre la propria opinione fornisce anche un interessante aneddoto storico.

"Personalmente mi ritengo un tradizionalista, come la gran parte degli aretini, pertanto la manifestazione ha un suo canovaccio consolidato principalmente da



I giostratori gialloblù alle prove di giugno 2017.

difendere e conservare. Molti forse non sanno che la disputa delle prove fino al 1968 era libera, non c'erano limiti stabiliti e ogni cavaliere, normalmente, svolgeva alcune carriere in ordine sparso in un'alternanza con i suoi avversari senza un ordine preciso. I giostratori nella gran parte dei casi erano di fuori Arezzo, e addirittura cominciavano i test a settimana ampiamente inoltrata. Questo modello fu bruscamente sconvolto dall'avvento di Franco Ricci che provava più e più volte. Questo comportamento fu contestato dagli altri quartieri e per questo si arrivò all'attuale suddivisione dei tempi. Per quello che riguarda l'aspetto più propriamente normativo io ridurrei semplicemente il numero di giorni, cinque mi paiono eccessivi, e lascerei eventualmente l'ultimo come recupero in caso di maltempo nei giorni precedenti".

Sicuramente più innovativo e caustico come nel suo stile **Giorgio Marmorini**, opinionista tv ed ex rettore di porta Crucifera. *"Non bisogna avere paura dell'innovazione, la Giostra cambia e per mantenerla spettacolare dobbiamo adeguare gli strumenti tecnici al suo evolvere. Gli spargi alternati, la prova generale sono correttivi*

che hanno giovato indubbiamente alla manifestazione. Le attuali prove in piazza non sono affatto spettacolari, anzi sono lente e, in definitiva, noiose. Il pubblico è un soggetto oggi escluso: assiste ad una irritante sequela di carriere a "vuoto", non si riesce a capire i punteggi, né viene esplicitato se la carriera, ad esempio, sia stata lenta o meno. Il format attuale, così pensato, è poco utile per gli stessi quartieri che addi-

rittura, in qualche circostanza, dissimulano le prove per non dare riferimenti ai propri avversari. Ormai il vero lavoro preparatorio avviene durante tutto l'anno nei campi prova. L'unica soluzione è svolgere durante la settimana dei veri e propri tornei con cadenza giornaliera. Le condizioni indispensabili, ovviamente, prevedono il montaggio completo delle tribune fin dal primo giorno, la presenza di maestro di campo, giuria e cronometristi con l'esplicitazione al pubblico dei punteggi per decretare immediatamente un vincitore. Ciò accrescerebbe esponenzialmente l'interesse e renderebbe le prove altamente competitive sia per i titolari che per le riserve, anche dello stesso quartiere, che si troverebbero contrapposti con risultati misurabili e confrontabili. Questo, a mio giudizio, è il vero modo di dare possibilità di crescita ai giovani rendendo contendibile la maglia da titolare. La scuderia quindi non sarebbe cristallizzata tra inamovibili e panchinari, ma focalizzata sul gruppo dal quale attingere in funzione anche dei risultati. Se le prove quotidiane saranno libere la prova generale deve rimanere destinata agli esordienti, ovvero coloro che non hanno mai corso il Saracino". Come abbiamo visto un quadro generale che vede posizioni anche divergenti ma in ogni caso concordi circa la necessità di un ripensamento generale su questo momento meraviglioso del nostro torneo, aprendo il dibattito sull'obbligo, per chi si trova ad organizzare la Giostra, di ridurre i tempi morti dando più spazio ai giovani ed al contempo aumentando lo spettacolo.

Daniele Farsetti



Una bella immagine dei quartieristi giallocremisi alle prove di giugno 2017.

Intervista ad Andrea Biagiotti, coordinatore di regia della manifestazione

LA GIOSTRA È ANCHE UN GRANDE SPETTACOLO

1984 presso la Bottega Teatrale di Firenze condotta da Vittorio Gassman, Andrea ha dato importanti contributi nell'ambito della formazione professionale di vari attori, essendo il direttore della scuola di recitazione della Libera Accademia del Teatro. Ecco cosa ci racconta del suo lavoro e dei risultati ottenuti quest'anno.

Da quando svolgi questo ruolo di coordinatore di regia della Giostra? Ci puoi raccontare in che cosa consiste il tuo incarico?

"Sono 5 anni che rivesto il ruolo di coordinatore di regia, ho iniziato con la Giostra di giugno 2013. Il compito del coordinatore è appunto quello di coordinare i vari palinsesti, così come sono stati concepiti ormai dai tempi di Fulvio Tului, e che riguardano i vari momenti celebrativi della Giostra, dall'estrazione delle carriere al bando, per arrivare alla sfilata. Ma è compito del coordinatore anche quello di proporre modifiche a tali palinsesti, al fine di migliorare aspetti della manifestazione che ritiene di evidenziare, proponendo tali modifiche al CDA che le deve preventivamente approvare".

Sei soddisfatto delle sfilate di quest'anno o ci sarebbero ancora dei miglioramenti da fare?

"Personalmente sono molto soddisfatto di come stiano andando le cose in sfilata e negli altri momenti. Ovviamente tutto, sempre, è migliorabile e perfettibile, ma credo che il percorso che abbiamo condiviso con i collaboratori del coordinatore e con gli aiuti registi dei quartieri ci abbia portati ad un miglioramento e ad una maggiore sensibilizzazione dei figuranti. Grazie al loro supporto e alla loro fiducia, il lavoro fatto ha avuto effetti sensibili su una manifestazione così imponente da un punto di vista dell'impatto visivo, a partire dall'impressionante numero di figuranti che la compone".

Ci puoi parlare del premio Tului? Secondo te ha avuto un impatto sulla visione di cosa sia il corteo?

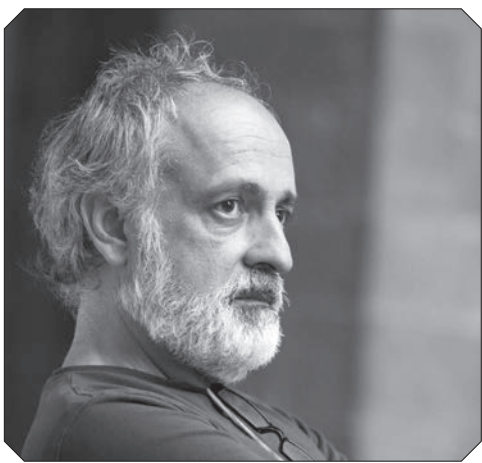
"Il Premio è stata una delle prime innovazioni che ho proposto al CDA della Giostra dopo il mio insediamento, ed è stata accolta da tutti con grande favore. Penso che sia servito a dare una maggiore spinta all'orgoglio di indossare un costume, non

solo per il senso di appartenenza già vivo nei quartieristi, ma per dare quel pizzico in più di interpretazione dei vari ruoli che compongono la sfilata, in vista di un riconoscimento da parte dei quartieri che mi auguro possa essere sempre più fonte di onore".

Visto che sei un personaggio immerso nel mondo dell'arte e della cultura, ci potresti dire la tua sulla decisione da parte della Giostra del Saracino di assegnare la realizzazione di alcune lance d'oro ad artisti di fama nazionale ed internazionale?

"Penso che uno dei migliori modi per esportare la nostra Giostra nel territorio nazionale sia proprio quello di riuscire ad essere sovraterritoriali, senza nulla togliere ai nostri artisti locali. Penso anche, infatti, che questo non debba essere un obbligo ma una possibilità, senza voler fare bandiera dell'odioso vessillo 'nemo propheta in patria'. Anche il nostro territorio è popolato di artisti capaci e di talento ed il confronto non può che essere positivo".

Sabina Karimova



Ormai la Giostra del Saracino è entrata a far parte della tradizione storica e culturale della nostra città. E oltre alla manifestazione in sé, oltre a quello che succede in lizza, vi è dietro un mondo fatto di lavoro e impegno non solo da parte degli addetti alle carriere ma anche da parte di tutte quelle persone che mettono anima e cuore nella riuscita di un così importante evento. Di questo universo fa parte anche l'aspetto relativo alle varie sfilate e alle celebrazioni che si svolgono nell'arco di tutto l'anno. Proprio per questo abbiamo deciso di intervistare una figura dalle grandi responsabilità in questo campo: Andrea Biagiotti, coordinatore di regia della Giostra del Saracino. Nota personalità in territorio aretino grazie al suo impegno non solo in veste giostrisca, ma anche nello sviluppo culturale della nostra città. Infatti, diplomatosi nel

Un nuovo volume che arricchisce la lunga bibliografia sulla manifestazione **LE "NOTE SULLA GIOSTRA" DI MALVESTITI**

Chi ha avuto modo di conoscere Gabriele Malvestiti (e se si ha a che fare col Saracino, fuori o dentro Piazza Grande, è quasi impossibile non averlo incontrato) sa che è una persona che non le manda a dire e, anzi, esprime sempre ciò che pensa. Adesso questa schiettezza, questa immediatezza Gabriele le ha messe a frutto in un libro, presentato da Silvia Bardi, che racconta il suo ormai lungo amore per i colori biancoverdi e, in generale, il suo rapporto simbiotico con la nostra manifestazione.

Il titolo, "Le mie note sulla Giostra", è una sorta di gioco di parole, perché da una parte evoca i trascorsi musicali dell'autore come tamburino e come chiarina e dall'altra presenta programmaticamente il contenuto del volume, costituito appunto dalle "note", dai ricordi, dalle opinioni di un

giornalista abituato a cogliere gli aspetti più particolari e meno scontati di un fenomeno. Non una trattazione organica, quindi, ma una serie di capitoletti che spaziano negli anni e negli stati d'animo, dal primo affacciarsi di Gabriele a Porta Sant'Andrea sotto la grande ala di Enzo Piccoletti all'impegno come figurante biancoverde e come membro dei Musici, dal ruolo di consigliere a quello, forse più gratificante, di addetto alle griglie per le cene propiziatriche. Tanta vita di quartiere, tanti aneddoti, tanti episodi belli e brutti avvenuti in Piazza, tanti scherzi "storici" più o meno atroci, tante considerazioni, anche di stretta attualità, sugli aspetti problematici della Giostra, e soprattutto tanti incontri non convenzionali con i personaggi che hanno fatto la storia della manifestazione. E a questo proposito spiccano, per noi

della Colombina, le pagine dedicate a Edo Gori, per Gabriele un "avversario" e un amico di cui vengono colti alcuni tratti curiosi ed inediti, ma soprattutto vengono messe in luce quelle qualità umane che lo fanno ancora tanto rimpiangere da tutti, che siano o no di Santo Spirito. Grazie anche per questo a Malvestiti, e grazie per aver aggiunto un altro tassello a quel grande mosaico di storia e cultura della Giostra che si sta progressivamente componendo e che identifica nella manifestazione una parte così importante dell'anima della nostra città.

"Le mie note sulla Giostra" è distribuito a offerta libera per raccogliere fondi per la onlus a favore del mondo giovanile che l'autore ha intitolato alla figlia Laura.

Zanobi Bigazzi



Sogni e fantasticherie da un prezioso ritrovamento **QUELL'ESTATE DEL 1956**

2 settembre 1956. Porta Crucifera vince la sua 13ª lancia d'oro con la coppia Vannozi-Gallorini. Dopo lo stop bellico, in Piazza Grande lo strapotere dei rossoverdi fa tremare i polsi. 8 vittorie su 15 giostre disputate, 2 cappotti; solo Porta del Foro riesce, fra il '51 e il '56, a scongiurare un flotto da sette vittorie consecutive.

Dopo la nuova sconfitta patita, due quartieristi gialloblù si trovano ai Bastioni e scambiano alcune meste riflessioni.

"Cavaliere, cosa pensate si debba fare ora?"

"Nervi saldi, caro geometra, mantenga nervi d'acciaio".

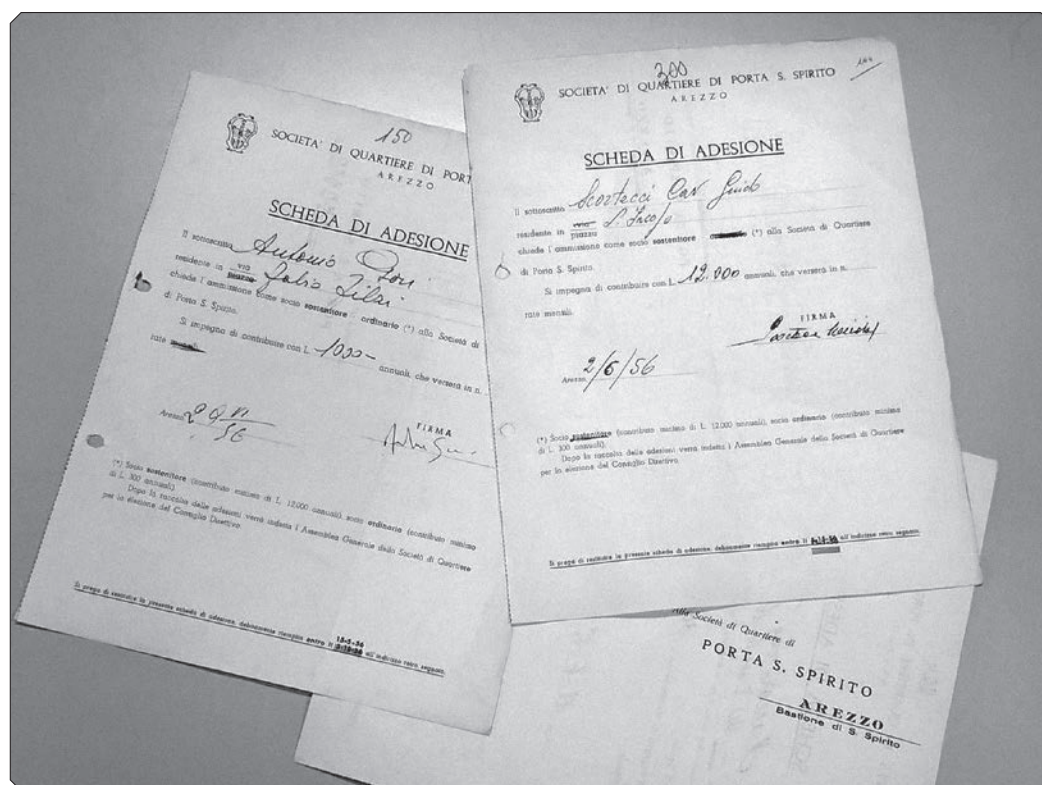
"Ma Guido, come fate a mantenere questa calma, proprio ora che anche Donatino ci ha abbandonato e con il suo cinque...".

"Dia retta Antonio, non perda la fiducia. Non perdiamola mai! Creda a me, Santo Spirito è un grande Quartiere".

"Su questo lo sapete bene, cavaliere, che vi do piena ragione".

"Lo è stato con chi ci ha preceduto, lo sarà e resterà con i nostri figli e con i nostri nipoti. Vedrà un giorno, geometra, vedrà!".

Lo ammetto, questa conversazione non è mai esistita, è solo frutto delle mie farneticazioni, per quanto plausibile. Il fatto è che negli scorsi mesi dagli archivi del Quartiere



è ricomparso uno schedario vecchio di sessant'anni. Al suo interno, in modo ordinato, erano riposte quasi 350 schede di adesione alla "Società di Quartiere di Porta Santo Spirito".

A sfogliarle, quelle veline compilate e firmate dai soci di allora, ti si gonfia il cuore d'emozione. Da quelle pagine, con i loro nomi di persone comuni o di notabili, di personaggi di Giostra o semplici soci, di privati o enti

ed aziende, si sente battere forte un cuore mai domo e lo scorrere impetuoso di quel sangue gialloblù che oggi abbiamo dentro e reclama il suo primato al rullar dei tamburi o allo squillar di chiarine.

Molti di noi, con autentica commozione, fra quei nomi hanno riconosciuto padri, nonni, zii... Personalmente non ho avuto questa fortuna, ma mi piace pensare che quelle persone siano anche mio padre, mio nonno e mio zio e che possano rappresentare questo per ciascuno di noi.

Se la conversazione è frutto delle mie fantasie, i due personaggi sono assolutamente reali e quanto mai attuali. Ne sono protagonisti i soci delle schede 150 del 29 giugno e 300 del 2 giugno 1956, il geometra Antonio Gori e il cavalier Guido Scortecchi. Insomma, il babbo del Rettore Ezio e dell'indimenticabile Edo e il nonno del nostro Giammaria. Sessant'anni esatti dopo quella loro convinta sottoscrizione alle fortune del Quartiere, i loro cognomi troneggiavano nell'albo d'oro con le leggendarie Vittorie. Se mi è permessa un'ultima fantasia, fatevi immaginare che da lassù stiano adesso annuendo per confermare la mia farneticante ricostruzione... perché loro l'avevano previsto, con antico ardore!

Roberto Gomitolini

life
wellnessclub

FIT-BOXE - SPINNING - STEP - GAG - BODY BUILDING - YOGA - PILATES
BACK-SCHOOL - PREPARATO MEDICO SPORTIVO - OSTEOPATA
PERSONAL TRAINER - DIMAGRIMENTO - ESTETICA - SOLARIUM
MASSAGGI - DANZA CLASSICA - JAZZ - HIP-POP - RECITAZIONE

Via Calamandrei, 99/e - Arezzo
Tel. 0575.302036

PM
ALLARMI
tecnologie per la sicurezza e
video sorveglianza

Largo 1° Maggio (zona Pescaiola)
Tel. 0575.352224 - 337.674219

www.pmallarmi.it

NARDI IMMAGINE
parrucchieri uomo-donna

J.F. Kennedy, 85/87 (zona S. Donato) - tel. 0575 907792
A. Caponnetto, 12 (zona tribunale) - tel. 0575 1824410

IL
CAMPIONARIO

Realizzazione
cartelle colori
per campionari di
abbigliamento

Via don Luigi Sturzo, 218
Tel./Fax 0575.1610586
e-mail: ilcampionario2011@gmail.com

Ci hanno salutato...

Il 18 agosto è scomparso **Mauro Gori** detto il "Mao", classe 1945, figurante gialloblù negli anni '60 nei ruoli di armigero e cavaliere di casata.

Il 15 novembre è venuto a mancare a causa di una grave malattia **Luca Calabassi**, a sua volta figurante della Colombina negli anni '90.

Alle famiglie di **Mauro** e **Luca** le più sentite condoglianze dalla redazione del Bastione e da tutto il Quartiere di Porta Santo Spirito.

Un abbraccio speciale da tutti gli amici della redazione a Roberto Del Furia, "capo macchinista" e autentica colonna portante del nostro giornale, la cui amatissima mamma **Clara Luciola** si è spenta la sera del 5 dicembre dopo innumerevoli traversie di salute vissute da entrambi con coraggio e serenità invidiabili. Forza, Roberto.



Luca Calabassi



Clara Luciola

Il ricordo di una persona
autorevole, limpida e leale

DARIO BONINI, STORICO MAESTRO DI CAMPO

Il 18 ottobre 2017 ci ha lasciato Dario Bonini, storico Maestro di campo dal 2005; è morto stroncato da una brutta malattia che gli aveva impedito di partecipare alle ultime edizioni del Saracino. Fare il Maestro di campo in Giostra è un ruolo molto difficile, ancora più di quello dell'arbitro in una partita di calcio. Riuscire a tenere sotto controllo i figuranti di tutti e quattro i quartieri non è per niente facile, ma Dario ci riusciva facendosi rispettare, tanto che il giorno del suo funerale la chiesa di Pieve al Toppo dove si è svolta la cerimonia funebre non è riuscita a contenere tutte le persone che erano venute a salutarlo, fra queste c'era una nutrita presenza di quartieristi di tutti e quattro i quartieri, nonché di tutto il mondo della Giostra, a dimostrazione della stima che era riuscito a conquistarsi. Siamo andati dal suo vice Ferdinando Lisandrelli per farci raccontare i suoi trascorsi con Dario.



"I miei ricordi con Dario, parlando di Giostra, sono cominciati con le edizioni dell'anno 2000, per cui è stato un

percorso molto lungo. Però la svolta è avvenuta quando si è sentito male. Io ero convinto che superasse la malattia.

Sotto Giostra ci sentivamo al telefono tutti i giorni e lui mi diceva "Guarda Mando, tieni sott'occhio quello o quell'altro figurante", facendomi sempre i nomi. A volte andavo a trovarlo nella sua bottega di macelleria che, nonostante la malattia, non aveva mai lasciato ed io gli dicevo "Guarda che cerco di tenere alto il tuo nome, faccio il supplente ma sarò sempre il tuo vice, vedi di tornare alla svelta". Mi mancherà tantissimo, per me il Saracino senza di lui non sarà più la stessa cosa che provavo prima, anche se sarò coadiuvato da altri personaggi altrettanto validi. Una figura che mi ha accompagnato per diciassette anni. Ripeto, per me è stata una esperienza bellissima aver avuto la fortuna di conoscere una persona così pulita, limpida e leale. Grazie Dario per averti conosciuto".
E la stessa cosa la diciamo noi a nome di tutto il Quartiere di Porta Santo Spirito.

Roberto Turchi

La 61ª edizione vede attualmente in testa il vincitore dello scorso anno



CAVALLINO, SI RIPARTE DA MOSCARDELLI

Il campionato è tornato ed è tornato anche il Cavallino d'Oro. Siamo giunti alla Sessantunesima Edizione. Nessun premio analogo è così longevo, ci piace e siamo orgogliosi di poterlo ogni volta sottolineare. Per questo un pensiero ed un ringraziamento vanno al Rettore Giulio Teoni, che nella riunione ordinaria del 30 gennaio 1958 propose l'istituzione del trofeo. La votazione partì dal girone di ritorno e fu creata una commissione di cinque persone che, separatamente tra loro, ogni settimana assegnavano un voto ai calciatori. Il vincitore della prima edizione fu il terzino Gianfranco Bozzao, al quale andò una medaglia.

La storia continua grazie all'impegno del presidente della commissione Francesco Ciardi, coadiuvato da Fabio Barberini e dal sottoscritto. Ci siamo lasciati con l'assegnazione del premio a Capitan Davide Moscardelli per la stagione 2016-17; riapriamo ora il giornale con Moscardelli in testa alla classifica del nuovo anno con una media di 6.75. Al secondo posto troviamo Mattia Corradi con 6.67 ed al terzo Sergio Sabatino con 6.60. I margini sono sottili, per cui tutto è ancora da delinearsi. Appuntamento e aggiornamento con il brossimo "Bastione".

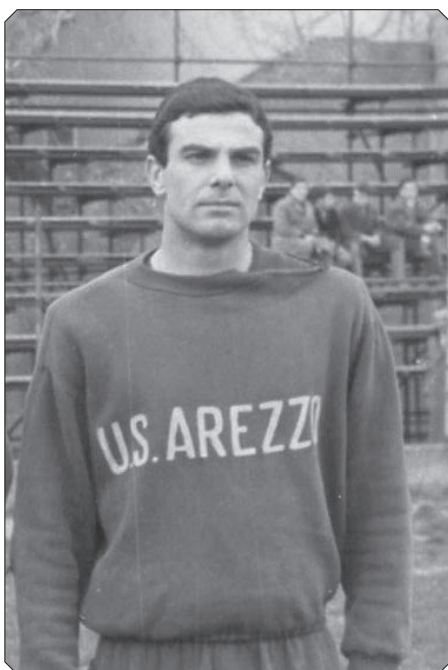
Stefano Turchi



5 settembre 1965: il Sindaco Aldo Ducci ed il Rettore Giulio Teoni con la nostra XIII Lancia d'Oro. Fu proprio Teoni ad istituire nel 1958 il trofeo "Cavallino d'Oro".



Davide Moscardelli, vincitore dell'ultima edizione del Cavallino d'Oro, 2016/17.



Gianfranco Bozzao, vincitore della prima edizione del Cavallino d'Oro, 1957/58.



Stagione calcistica 1957/58. U.S. Arezzo 4-1 Novese. In piedi: Talusi, Panzieri, Morelli, Gori, Santoni, Magi, All. Bagicalupo. Accosciati: Ugolini, Bozzao, Tassinari, Maggi, Perugia.



Bar Tabacchi Francini
Ponte a Chiani - Tel. 0575.363000
Concessionaria:



MONEY TRANSFER SCOMMESSE SPORTIVE BIGLIETTERIA SPETTACOLI

Classifica
provvisoria
61° Cavallino
d'Oro



1° Davide Moscardelli	6,75
2° Corradi	6,67
3° Moscardino	6,60
4° Varga	6,50
5° Di Nardo	6,44

aggiornata al 12/11/2017

ANCHE LEI QUI?! Le fantainterviste del nostro inviato Tarlo Sgabellini



Come da tradizione, e anche per le numerose richieste, dedichiamo il numero conclusivo del 2017 all'oroscopo giostresco per il 2018, che anche quest'anno il noto astrologo Paolo Fox ha preparato per noi. Quindi non vogliamo più prolungare l'attesa e gli cediamo subito la parola:

"Grazie, cominciamo col dire che il 2018 sarà un anno scintillante per i quartieri. Anzi, le scintille in 3 quartieri su 4 sono già iniziate e sono destinate a durare fino alle elezioni dei consigli direttivi, e in alcuni casi anche dopo. Gli astri li consigliano di abbassare i toni, più o meno come di solito abbassano le orecchie dopo le sconfitte in Piazza, anche se a vedere finire 9 edizioni sulle ultime 15 senza Lancia d'Oro, a forza di abbassare la testa c'è da arrivare con la bazza alla lizza! Ma vediamo nel dettaglio le previsioni per i quartieri e i giostratori:

Si comincia con **Porta del Foro**, che anche quest'anno, in onore della testa della Chimera, transiterà nel segno del Leone. Sarà un transito impercettibile, cosa che fanno di solito in Piazza. La squadra tecnica si era promessa di realizzare un punteggio in doppia cifra in due carriere, ma invece in doppia cifra sono diventati gli anni di astinenza dalla vittoria. L'unica consolazione è quella che il Quartiere rimane l'unica Chimera a fare acqua in città: le due delle fontane alla stazione non la fanno da anni. Per il 2018 potrebbero arrivare novità nella dirigenza e almeno lì si dovrebbe tornare ad essere più... Felici. Sembra sia stato contattato Martino Gianni che, dopo aver visto la situazione del quartiere, pare abbia risposto: 'Guardate che ho problemi alle spalle, mica problemi di testa'. Staremo a vedere. E ora passiamo ai giostratori:

Andrea Vernaccini (bilancia) - La bilancia è un segno d'aria e anche la nuova dirigenza pare intenzionata a dirgli 'Aria!!!' nonostante ci metta passione, grinta ma soprattutto i campi di allenamento...

Davide Parsi e Gabriele Innocenti Essendo precari nel quartiere (una Giostra a testa) anche nello zodiaco non si riesce a collocarli, e loro non trovano un segno permanente, oltre a non trovare il cinque in Giostra. Nel momento in cui uno dei due era in forma, la Giostra la correva l'altro. Ha ragione Checco Zalone, viva il posto fisso!

Ed ora passiamo a **Porta Crucifera**, per questioni di casata di solito collocata nel segno dei pesci, ma stavolta per motivi di ristrettezze economiche a Colcitrone i pesci non se li possono permettere. Per cui il transito di Giove in Borgunto, e quello eventuale di Martino a Palazzo Alberti, faranno entrare il quartiere nel segno della Bilancia. Ci sarà infatti da bilanciare le spese per le scuderie e quelle eventuali per Martino. Non a caso un vecchio detto dice che: 'il mattino ha l'oro in bocca', ma qui per Martino l'oro ci vuole in banca! Qualcuno vorrebbe prendere due piccioni con una fava, ma per ora più che la fava sembra che possa tornare... il fagiolo. C'è poi l'ipotesi di tornare dal Farsetti, anche se per ora sembra una farsosa farsa da farsi. Del resto qualcuno al ranch di Carlo ci tornerebbe... col lazzo. Martino Gianni, contattato dai rossoverdi, dopo aver avuto informazioni sulle casse del quartiere ha dichiarato: 'Guardate che la spalla non mi funziona tanto bene, ma con la testa ancora ci do eccome!'. Proseguiranno anche nel 2018 i buoni rapporti di Colcitrone con Porta del Foro, dopo che quest'anno hanno collezionato una porchetta e due sconfitte a testa. E ora un'occhiata ai Giostratori:

Filippo Fardelli (gemelli) - Lui va sempre vicino al cinque, e forse è per questo che nel 2018 è vicino... a farsi mandar via.
Andrea Carboni (leone) - Ha fatto carte false per arrivare a Porta Crucifera perché era stanco di perdere in giallocremisi. Lui un leone anche in coerenza, chi lo ha ingaggiato una volpe in astuzia. Gli astri con-

sigliano: occhio alle riserve...

A **Porta Sant'Andrea** il segno dominante nel 2018 sarà quello dei pesci. Infatti, nonostante la vittoria a settembre, tra i biancoverdi continuano a volare i pesci in faccia, con la resa dei conti prevista alle elezioni del consiglio direttivo. L'eventuale ritorno del Lanzi porterebbe alla pensione del Vedovini a 42 anni (alla faccia della Fornero!) ma provocherebbe l'ennesima spaccatura dei già Divisus. Per non parlare dell'eventuale ritorno di Martino Gianni, che farebbe saltare il Formelli e forse anche il Bricceca. Insomma si salta come sulle molle (che infatti sono in quel territorio) ma non dalla gioia. Si prevedono dunque anche qui scintille. In fondo il quartiere di Sant'Andrea è come l'autunno: ci sono le scintille come nei primi focolari accesi, ma di sicuro non è da cappotto! Martino Gianni, quando è stato contattato, e conoscendo alcuni personaggi del quartiere, sembra abbia dichiarato: 'Prima che ritorni lì, invece che rifarmi la spalla, bisognerebbe che mi rifacciano la testa'. Ed ora i Giostratori:

Enrico Vedovini (pesci) - Non a caso anche lui dei pesci, e non a caso anche lui preso a pesci in faccia. Gli astri consigliano: occhio, al quartiere per festeggiare la vittoria hanno dovuto aspettare due anni, ma a te la festa la farebbero tutti i giorni!
Stefano Cherici (toro) - Da buon toro, quando è furioso, intorno a sé non vuole neanche un 'uccellino'. Ma un eventuale ritorno di altri vecchi dirigenti lo metterebbe in allarme, visto che del quartiere attuale non salverebbero nemmeno le... bricceche.

Per ultimo **Porta Santo Spirito** che continua a stazionare nel segno del leone, e come il leone ogni anno riporta orgoglioso la preda. Il poker servito quest'anno ha fatto saltare il banco, anzi il tavolo e i nervi dei consigli direttivi degli altri quartieri. E nonostante chi si preoccupava nel dettaglio più dell'età esatta della Baby Doll

(per fare l'oroscopo anche a lei?) che dei disturbi alle carriere. Nel 2018 cambierà la guida tecnica ma, secondo gli astri e la storia, qui non hanno avuto effetto i cambi di scuderie, figuriamoci i cambi di allenatore. Il nuovo arrivato Stefano Pelosi ha detto: 'Dovrò curare l'aspetto tecnico a terra, ma a terra mi sembra che siano gli altri quartieri'. Ed ora i giostratori:

Elia Cicerchia (leone) - Un'altra prova da leone vero e proprio. Non lo ha scalfito nemmeno l'impatto con il moro saraceno di Ascoli. Del resto lui è un 'nocciolo', e le olive ascolane il nocciolo non ce l'hanno...
Gianmaria Scortecci (toro) - Il toro è un segno di terra e lui a terra ha mandato ancora gli altri quartieri. Che poi, non sapendo che fare, se la sono presa con lo Scortecci sbagliato, fallendo la mira come i propri giostratori. A loro gli astri ricordano: i cinque li fa Gianmaria in Piazza e non Franco in tribuna.

Infine l'oroscopo del primo cittadino **Alessandro Ghinelli**, del segno del leone. Per lui sarà un anno intenso con molti problemi da risolvere: sicurezza, traffico, trasporti, ordinanza alcolici, rifiuti, emergenze maltempo, crisi U.S. Arezzo calcio, strutture, e crisi interne in giunta. Ma il leone è un segno di fuoco, e lui sta appunto bruciando le tappe per i vari rimedi. Al Pionta ad esempio sono stati già rimossi bottiglie, foglie secche, rami, cartacce, buste di plastica, cicche, ragni, bobbi e aghi di pino. Ora basta rimuovere aghi, siringhe, spacciatori, scippatori, risse e tossicodipendenti e la situazione tornerà alla normalità. Non sarà facile, e per lui ci sarà da battere la testa in un muro. Gli astri consigliano: non nel murales alla Misericordia, sennò gli si rivolta contro mezza Arezzo un'altra volta!

Grazie. Buon Natale e felice 2018 a tutti.
Tarlo Sgabellini

A FEBBRAIO WEEK END SULLA NEVE

Dal 23 al 25 a Andalo/Paganella

L'altopiano della Paganella, collocato ai piedi delle Dolomiti di Brenta, è oggi tra le località di punta dell'offerta invernale del Trentino e tra le più conosciute delle Alpi grazie ad un comprensorio sciistico all'avanguardia con 50 chilometri di larghissime piste, 1.100 metri di dislivello e un sistema d'innevamento programmato che copre il 100% dei tracciati. Il comprensorio è in grado di soddisfare ogni tipo di sciatore, grazie alla varietà di pendii che riesce ad offrire: 10 piste blu, con vari gradi di difficoltà per accompagnare i principianti nella loro evoluzione, 13 piste rosse per gli amanti dello sci, 1 pista nera per i più esperti; e, per gli amanti dello snowboard, un ampio snowpark ricco di strutture. In quota sono a disposizione

degli ospiti vari rifugi alpini con una grande offerta enogastronomica per rendere la vacanza ancora più frizzante e all'insegna del piacere. Andalo e Fai della Paganella sono serviti da un'efficace rete di impianti sciistici di risalita (ben 17), con moderne telecabine, seggiovie e tapis roulant che garantiscono una portata oraria di 27.000 persone, tutti accessibili con un unico skipass.

Venerdì 23 febbraio: AREZZO - ANDALO Partenza in pullman g/t da Arezzo alle 05.00 circa dal Palacaselle. Arrivo in mattinata ad Andalo, pranzo libero e sistemazione nelle camere riservate in hotel 3 stelle centrale. Acquisto, ritiro skipass e noleggio attrezzatura per chi ne necessita. Cena e pernottamento. Con la Wintercard (gratuita) è consentito l'accesso a prezzi agevolati al vicino palaghiaccio e piscina. Inoltre si potrà usufruire gratuitamente dello skibus pubblico.
Sabato 24 febbraio: ANDALO

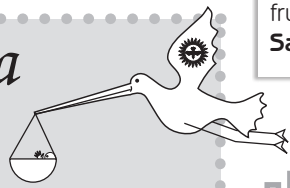
Trattamento di pensione completa (buono pasto per consumare il pranzo nei rifugi). Intera giornata a disposizione per lo sci o per altre attività individuali. Andalo offre molte possibilità di svago anche per i non sciatori.
Domenica 25 febbraio: ANDALO - AREZZO Prima colazione in hotel. Giornata a disposizione per lo sci o per eventuali passeggiate per i non sciatori, consigliata la visita del caratteristico paese di Molveno, con l'omonimo lago. Pranzo con buono pasto da consumarsi nei rifugi. Alle ore 16:00 circa partenza per il ritorno. Sosta per la cena libera lungo il percorso.

Quota di partecipazione atleti e accompagnatori: € 160,00
Acconto all'atto della prenotazione: € 50,00
Supplemento camera singola: € 30,00
Polizza assicurativa facoltativa Globy Sci: € 12,00
(da richiedere normativa della polizza all'atto della prenotazione)
la quota comprende: Viaggio in pullman g/t, sistemazione in hotel 3 stelle ad Andalo, trattamento di pensione completa dal se-

condo giorno, wintercard, assicurazione medica: massimali per spese mediche, ospedaliere, farmaceutiche etc. € 500 (possibilità di estendere il massimale, chiedere informazioni all'atto della prenotazione).

La quota non comprende: tassa di soggiorno da pagare in hotel obbligatoria € 1,00 al giorno a persona (si paga dai 14 anni in poi), bevande, pasti non menzionati, ski pass/noleggio sci e scarponi, mance, garanzia annullamento € 8 a persona. Possibilità di acquistare skipass a prezzi ridotti, esempio: 3 giorni adulti € 114 Noleggio attrezzatura (sci-scarponi): 3 giorni € 39 Possibilità di tesseramento FISI Il viaggio sarà confermato con minimo 30 partecipanti. Necessaria carta d'identità. Prima della prenotazione del viaggio, si prega di prendere visione delle condizioni generali di contratto pubblicate su www.pelitaviaggi.com

La Cicogna gialloblu



Anche se è nato da qualche mese, il nome sembra adatto per essere ricordato e festeggiato in questi giorni. Si tratta del piccolo Noel, venuto al mondo il 28 luglio per la gioia del babbo Andrea Saviotti, nostro quartierista, e della mamma Valentina Malentacchi. Auguri piccolo, e felicitazioni ai tuoi genitori!

Fiori d'Arancio

Auguri tardivi ma calorosissimi (cosa utile in inverno...) a **Luca Lucci** e **Benedetta Badii**, che si sono uniti in matrimonio il 1 luglio scorso nella Pieve di Sant'Eugenia al Bagnoro.



Visa, con la Divisione Accessori, negli ultimi 10 anni, ha esteso la sua offerta creando un ramo specifico dedicato alle pietre dure e semilavorati metallici e agli accessori fashion, unendo ancora una volta la qualità e il giusto prezzo. La grande scelta di materiali, colori, forme e tagli delle pietre e l'eterogeneo assortimento degli accessori moda, dalla bigiotteria, alla pelletteria, agli articoli da regalo fanno di Visa Accessori (Visa Fashion srl), l'interlocutore ideale per chiunque operi nel mondo della moda e voglia offrire novità e stile.

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

officine



Bicchi s.r.l.

Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976



**Il Quartiere
di Porta Santo Spirito
augura a tutti
Buon Natale
e Felice Anno Nuovo**

TOMBOLE NATALIZIE AL QUARTIERE

Il Quartiere di Porta Santo Spirito è lieto di invitare i quartieristi e la cittadinanza tutta alle tradizionali Tombole Natalizie, che si svolgono nel mese di dicembre nei giorni 16, 23, 25, 26 e 30, e nel mese di gennaio 2018 nei giorni 01, 05, 06 dalle ore 21,30 in poi presso la sede in via Niccolò Aretino 4. Nel corso della serata del 5 gennaio avremo, come oramai da anni, la visita della "Vecchia Signora", che distribuirà la calza ai più piccoli.

